Conto corrente con la Posta

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

PARTE PRIMA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Anno 76° — **ROMA - Mercoledì, 17 aprile 1935 - ANNO XIII** — **Numero 90**

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO.

		Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II).	L.	108	63	45
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	240	140	100
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (solo Parte I).	»	72	45	31.50
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	160	100	70

Abbonamento speciale ai soli fascicoli contenenti i numeri dei titoli obbligazionari sorteggiati per il rimborso, annue L. **45** — Estero L. **100**.

Gli abbonamenti hanno, *di massima, decorrenza dal 1° gennaio di ogni anno, restando in facoltà dell'Amministrazione di concedere una decorrenza posteriore purchè la scadenza dell'abbonamento sia contenuta nel limite del 31 dicembre dell'anno in corso.*

La rinnovazione degli abbonamenti deve essere chiesta almeno 20 giorni prima della scadenza di quelli in corso.

In caso di reclamo o di altra comunicazione deve sempre essere indicato il numero dell'abbonamento. I fascicoli, eventualmente disguidati, verranno rispediti a titolo gratuito, compatibilmente con l'esistenza delle relative scorte, purchè reclamati entro il mese successivo a quello della loro pubblicazione.

Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.

Il prezzo di vendita di ogni puntata della « Gazzetta Ufficiale » (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire 1,35 nel Regno, in lire 3 all'estero.

Gli abbonamenti in Roma si fanno presso l'Ufficio Cassa della Libreria dello Stato, palazzo del Ministero delle Finanze ingresso da Via XX Settembre, presso il negozio di vendita della Libreria stessa al Corso Umberto I, angolo piazza S. Marcello, ovvero presso le locali Librerie Concessionarie. In Milano, presso il negozio di vendita della Libreria dello Stato, Galleria Vittorio Emanuele, 3. Gli abbonamenti per altri paesi del Regno debbono essere chiesti col sistema del versamento dell'importo nel conto corrente postale 1/2640, intestato all'Istituto Poligrafico dello Stato, scrivendo nel retro del relativo certificato di allibramento la richiesta dettagliata. L'amministrazione non risponde dei ritardi causati dalla mancata indicazione, nei certificati di allibramento, dello scopo del versamento della somma.

Gli abbonamenti richiesti dall'estero vanno fatti a mezzo di vaglia internazionali con indicazione dello scopo dell'invio sul tagliando dei vaglia stessi.

Le richieste di abbonamenti alla « Gazzetta Ufficiale » vanno fatte a parte; non unitamente, cioè, a richieste per abbonamenti ad altri periodici.

Per il prezzo degli annunzi da inserire nella "Gazzetta Ufficiale„ veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda

TELEFONI-CENTRALINO: 50-107 — 50-033 — 53-914

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA
UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

TELEFONI-CENTRALINO: 50-107 — 50-033 — 53-914

SOMMARIO

LEGGI E DECRETI

1934

1935

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

CONCORSI

SUPPLEMENTI ORDINARI

LEGGI E DECRETI

REGIO DECRETO 5 febbraio 1934-XII, n. 2414.
Norme per la disciplina dei servizi automobilistici del Ministero dell'interno.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il regolamento sul servizio automobilistico per l'Amministrazione dello Stato approvato con R. decreto 3 aprile 1926, n. 746;
Udito il Consiglio di Stato;
Udito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno, di concerto col Ministro per le finanze e col Ministro per le comunicazioni;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La organizzazione e gestione dei servizi automobilistici di polizia, di quelli di rappresentanza del Ministero dell'interno e degli organi dipendenti sono affidate esclusivamente al Ministero stesso, il quale vi provvede secondo le norme del presente decreto.

Art. 2.

Oltre al Ministro e Sottosegretario di Stato per l'interno è assegnata una vettura automobile alle seguenti autorità:
a) Comandante generale dell'Arma dei CC. RR.;
b) Capo della Polizia;
c) Prefetti del Regno in sede.

Art. 3.

È in facoltà del Capo del Governo di concedere l'assegnazione di una vettura automobile anche ad altre persone rivestite di pubbliche funzioni non comprese nelle categorie predette, e di assegnare automezzi per i servizi di polizia all'Arma dei CC. RR. ed alla Milizia volontaria per la sicurezza nazionale.

Art. 4.

Gli acquisti di nuovi automezzi, anche in relazione ai tipi degli stessi, sono autorizzati dal Capo del Governo.

Art. 5.

Fino a quando non sarà diversamente disposto, la Presidenza del Consiglio dei Ministri, per l'acquisto, la conduzione, la manutenzione e per quanto altro occorra all'uso degli autoveicoli assegnatile, continuerà a servirsi dell'organizzazione esistente per il Ministero dell'interno.

Art. 6.

Alla conduzione e manutenzione degli automezzi contemplati dal presente decreto si provvede con agenti tecnici di P. S. o con personale appartenente ai Corpi militari ai quali le macchine sono assegnate.

Con decreto del Ministero dell'interno, da emanarsi di concerto con quello delle finanze, può essere stabilita la con-

cessione agli agenti predetti di un soprassoldo giornaliero in relazione al grado rivestito ed all'importanza delle mansioni esercitate.

La spesa graverà sui fondi stanziati in bilancio per la gestione del servizio.

Art. 7.

Gli autoveicoli in servizio di pubblica sicurezza e quelli compresi negli articoli 2, 3 e 5 del presente decreto, sono esenti dal recare lo speciale distintivo stabilito per gli automezzi in servizio dello Stato.

Art. 8.

Sono estese agli automezzi del Ministero dell'interno le concessioni tariffarie stabilite per i trasporti ferroviari militari.

Art. 9.

Le disposizioni contemplate dal presente decreto si applicano anche ai motoscafi ed ai natanti in genere, nonchè alle motociclette ed alle biciclette.

Art. 10.

Con decreto del Ministro per l'interno da adottarsi di concerto con quello per le finanze, saranno dettate le disposizioni che risulteranno necessarie per la esecuzione del presente decreto e per stabilire le norme di gestione del servizio di che trattasi.

Art. 11.

Ogni disposizione contraria riguardante l'acquisto, l'assegnazione, l'uso e la gestione degli automezzi assegnati alle Amministrazioni dello Stato non è applicabile agli automezzi contemplati nel presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 febbraio 1934 - Anno XII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — JUNG — CIANO.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei Conti, addì 11 aprile 1935 - Anno XIII
Atti del Governo, registro 359, foglio 65. — MANCINI.

LEGGE 25 marzo 1935-XIII, n. 368.

Conversione in legge del R. decreto-legge 26 aprile 1934, n. 806, relativo al sostegno del mercato granario ed al concorso dello Stato negli interessi e spese degli ammassi collettivi.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È convertito in legge il R. decreto-legge 26 aprile 1934, n. 806, relativo al sostegno del mercato granario ed al concorso dello Stato negli interessi e spese degli ammassi collettivi.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 25 marzo 1935 - Anno XIII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — ROSSONI — DI REVEL.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.

REGIO DECRETO-LEGGE 28 febbraio 1935-XIII, n. 369.

Esenzione venticinquennale dalla imposta sui fabbricati per le costruzioni eseguite in dipendenza di piani regolatori edilizi della città di Napoli, approvati dall'Alto Commissario.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge 7 giugno 1928, n. 1780, riguardante provvedimenti per lo sviluppo edilizio e per le nuove costruzioni;
Visto il R. decreto-legge 15 agosto 1925, n. 1636, convertito nella legge 18 marzo 1926, n. 562, riguadante la costituzione ed il funzionamento dell'Alto Commissariato per la città e la provincia di Napoli;
Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;
Ritenuta la necessità assoluta ed urgente di perequare, nei rapporti del trattamento fiscale delle costruzioni edilizie, per l'attuazione di piani regolatori, le condizioni della città di Napoli con quelle delle altre città italiane, nelle quali i piani stessi sono stati approvati con leggi speciali che consentono alle costruzioni e ricostruzioni l'esenzione tributaria venticinquennale, mentre per Napoli, essendo l'approvazione dei piani regolatori devoluta all'Alto Commissario, questi non ha potuto per difetto di potestà decretare anche la esenzione tributaria alle costruzioni e ricostruzioni;
Udito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze, di concerto con il Ministro per i lavori pubblici;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Le costruzioni e ricostruzioni di cui agli articoli 1 e 2 della legge 7 giugno 1928, n. 1780, eseguite da privati, società ed enti per l'attuazione dei piani regolatori edilizi, riguardanti la città di Napoli, approvati con decreti dell'Alto Commissario per la provincia di Napoli in data 12 ottobre 1926, n. 10564-1158, pel rione Arenella; 12 ottobre 1926, n. 10565-1175, pel rione Sannazaro Posillipo; 15 marzo 1927, n. 3349-1180, pel rione Occidentale; 11 dicembre 1928, n. 12948-1190, pel rione S. Lucia Monte Echia Pizzofalcone; 29 ottobre 1929, n. 9526-1177-1, pel rione Amedeo Piedigrotta; 26 dicembre 1930, n. 10832-1185, pel rione Carità, nonchè per la sistemazione della zona Mandracchio dichiarata di pubblica utilità con l'art. 2 della legge 12 marzo 1911, n. 258, godranno della esenzione per 25 anni dalla imposta e dalle sovrimposte comunale e provinciale sui fabbricati.

Per fruire della esenzione disposta col precedente comma, le costruzioni e ricostruzioni debbono essere eseguite entro l'anno 1945 ed entro il più breve termine che sia stabilito dai suaccennati decreti di approvazione dei piani regolatori.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge. Il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 febbraio 1935 - Anno XIII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DI REVEL — RAZZA.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei Conti, addì 11 *aprile* 1935 - *Anno XIII*
Atti del Governo, registro 359, *foglio* 70. — MANCINI.

REGIO DECRETO-LEGGE 7 marzo 1935-XIII, n. 370.
Nuove attribuzioni all'Istituto nazionale per l'esportazione e cambiamento della sua denominazione in « Istituto nazionale fascista per gli scambi con l'estero ».

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto-legge 18 aprile 1926, n. 800, convertito nella legge 25 giugno 1926, n. 1262;
Ritenuta l'urgente e assoluta necessità di assegnare all'Istituto nazionale per l'esportazione nuove attribuzioni e di modificare la denominazione di detto Istituto;
Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;
Udito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per le corporazioni, per gli affari esteri e per le colonie, di concerto con i Ministri per le finanze, per l'agricoltura e foreste e per le comunicazioni;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Le attribuzioni assegnate all'Istituto nazionale per l'esportazione dal R. decreto-legge 18 aprile 1926, n. 800, convertito nella legge 25 giugno 1926, n. 1262, sono estese all'importazione delle merci nel Regno.
L'Istituto assume la denominazione di « Istituto nazionale fascista per gli scambi con l'estero ».

Art. 2.

Con decreto Reale, su proposta del Capo del Governo, Ministro per le corporazioni, di concerto con i Ministri per gli affari esteri, per le colonie, per le finanze, per l'agricoltura e foreste e per le comunicazioni, saranno approvate le variazioni e integrazioni occorrenti al citato R. decreto-legge 18 aprile 1926, n. 800, convertito nella legge 25 giugno 1926, n. 1262, in dipendenza dell'ampliamento dei servizi disposti dal precedente art. 1.

Art. 3.

Per la durata di sei mesi dall'entrata in vigore del presente decreto, il Comitato tecnico dell'Istituto è autorizzato ad adottare, con i poteri del Consiglio, e senza necessità di ratifica, i provvedimenti necessari per l'ordinamento dei servizi inerenti ai nuovi compiti previsti dal presente decreto.

Art. 4.

A decorrere dall'esercizio finanziario 1935-36 il contributo annuo dello Stato nelle spese dell'Istituto è stabilito in L. 6.000.000.

Art. 5.

Il presente decreto entrerà in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge.
Il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 marzo 1935 - Anno XIII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DI REVEL — ROSSONI — BENNI.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 15 *aprile* 1935 - *Anno XIII*
Atti del Governo, registro 359, *foglio* 107. — MANCINI.

REGIO DECRETO 18 marzo 1935-XIII, n. 371.
Aggregazione al comune di Littoria di parti di territorio dei comuni di Sermoneta e di Sezze.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'art. 6 del R. decreto-legge 4 ottobre 1934, n. 1682, concernente la istituzione della provincia di Littoria;
Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Le parti di territorio dei comuni di Sermoneta e di Sezze, site a nord del margine settentrionale della migliara 45 e ad ovest del margine orientale della via Appia, sono aggregate al comune di Littoria.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 marzo 1935 - Anno XIII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 15 *aprile* 1935 - *Anno XIII*
Atti del Governo, registro 359, *foglio* 106. — MANCINI.

REGIO DECRETO 31 gennaio 1935-XIII, n. 372.
Dichiarazione formale dei fini di n. 11 Confraternite della provincia di Pescara.

N. 372. R. decreto 31 gennaio 1935, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, viene provveduto all'accertamento dello scopo prevalente di culto nei riguardi delle seguenti Confraternite della provincia di Pescara:

1. Confraternita del SS. Sacramento in Bolognano;
2. Confraternita del SS. Rosario in Caramanico;
3. Confraternita del S. Monte dei Morti in Caramanico;
4. Confraternita di Maria SS. del Carmine in Caramanico;
5. Confraternita della SS. Trinità in Caramanico;
6. Confraternita del SS. Nome di Gesù in Città Sant'Angelo;
7. Confraternita del SS. Rosario in Pescara;
8. Confraternita del Suffragio e Monte dei Morti in Pescara, frazione di Spoltore;
9. Confraternita della Immacolata Concezione in San Talentino;
10. Confraternita di Maria SS. delle Grazie in Tocco Casauria;
11. Confraternita del S. Monte dei Morti in Tocco Casauria.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 5 aprile 1935 - Anno XIII

REGIO DECRETO 4 febbraio 1935-XIII, n. 373.
Dichiarazione formale dei fini di n. 3 Confraternite della provincia di Avellino.

N. 373. R. decreto 4 febbraio 1935, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, viene provveduto all'accertamento dello scopo esclusivo di culto nei riguardi delle seguenti Confraternite della provincia di Avellino:

1. Confraternita del SS. Rosario, in Aquilonia;
2. Confraternita dell'Addolorata e dei Morti, in Aquilonia;
3. Confraternita dell'Immacolata Concezione, in Aquilonia.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 5 aprile 1935 - Anno XIII

REGIO DECRETO 18 febbraio 1935-XIII, n. 374.
Approvazione del nuovo statuto organico della Cassa di risparmio di Nereto.

N. 374. R. decreto 18 febbraio 1935, col quale, sulla proposta del Ministro per l'agricoltura e le foreste, viene approvato il nuovo statuto organico della Cassa di risparmio di Nereto.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 9 aprile 1935 - Anno XIII

REGIO DECRETO 18 febbraio 1935-XIII, n. 375.
Dichiarazione formale dei fini della Confraternita del SS. Rosario, in Roccaforzata.

N. 375. R. decreto 18 febbraio 1935, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, viene provveduto all'accertamento dello scopo esclusivo di culto nei riguardi della confraternita del SS. Rosario, con sede in Roccaforzata.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 5 aprile 1935 - Anno XIII

REGIO DECRETO 21 febbraio 1935-XIII, n. 376.
Dichiarazione formale dei fini della Confraternita « Pia Unione Maria SS. Addolorata », in Fano.

N. 376. R. decreto 21 febbraio 1935, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, viene provveduto all'accertamento dello scopo esclusivo di culto nei riguardi della Confraternita « Pia Unione Maria SS. Addolorata » in Fano, provincia di Pesaro.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 9 aprile 1935 - Anno XIII

DECRETO MINISTERIALE 11 aprile 1935-XIII.
Restrizioni all'esercizio venatorio nelle zone di Subiaco e Muratella-Maccarese in provincia di Roma.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E PER LE FORESTE

Visto l'art. 24 del testo unico delle leggi e decreti per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia, approvato con R. decreto 15 gennaio 1931, n. 117;

Visti i decreti Ministeriali 28 marzo e 6 aprile 1933 con i quali è stato disposto il divieto di caccia e uccellagione, sotto qualsiasi forma, fino a tutta l'annata venatoria 1933-34, rispettivamente nelle zone di Subiaco e Muratella-Maccarese;

Visto il decreto Ministeriale 25 luglio 1934 con il quale il divieto suddetto è stato prorogato per entrambe le zone, fino a tutta l'annata venatoria 1934-35;

Sulla proposta della Commissione venatoria provinciale di Roma e udita la Commissione venatoria centrale;

Ritenuta l'opportunità di prorogare fino a tutta l'annata venatoria 1935-36 il divieto disposto con i suddetti decreti Ministeriali;

Decreta:

Il divieto di caccia e uccellagione, sotto qualsiasi forma, di cui ai suddetti decreti Ministeriali è prorogato, per entrambe le zone, fino a tutta l'annata venatoria 1935-36.

La Commissione venatoria provinciale di Roma, provvederà, nel modo che riterrà meglio adatto, a portare quanto sopra a conoscenza degli interessati.

Il presente decreto verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 11 aprile 1935 - Anno XIII

Il Ministro: ROSSONI.

(1038)

DECRETO MINISTERIALE 11 aprile 1935-XIII.
Restrizioni all'esercizio venatorio nella zona del Monte Artemisio in provincia di Roma.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E PER LE FORESTE

Visto l'art. 24 del testo unico delle leggi e decreti per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia, approvato con R. decreto 15 gennaio 1931, n. 117;

Visto il decreto Ministeriale 28 dicembre 1932 con il quale è stato disposto il divieto di caccia e uccellagione, sotto qualsiasi forma, fino a tutta l'annata venatoria 1933-34 nella zona del Monte Artemisio (Roma);

Visto il decreto Ministeriale 25 luglio 1934, con cui il divieto suddetto è stato prorogato fino a tutta l'annata venatoria 1934-35;
Visto il decreto Ministeriale 24 gennaio 1935 con il quale la zona stessa è stata ridotta di circa 2000 ettari;
Sulla proposta della Commissione venatoria provinciale di Roma e udita la Commissione venatoria centrale;
Ritenuta l'opportunità di prorogare fino a tutta l'annata venatoria 1935-36 il divieto di caccia di cui ai suddetti decreti Ministeriali;

Decreta:

Il divieto di caccia e uccellagione, sotto qualsiasi forma, nella zona del Monte Artemisio (Roma) di cui ai decreti Ministeriali 28 dicembre 1932, 25 luglio 1934 e 24 gennaio 1935, è prorogato fino a tutta l'annata venatoria 1935-36.
La Commissione venatoria provinciale di Roma, provvederà, nel modo che riterrà meglio adatto, a portare quanto sopra a conoscenza degli interessati.

Il presente decreto verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 11 aprile 1935 - Anno XIII

Il Ministro: ROSSONI.

(1037)

DECRETO MINISTERIALE 11 aprile 1935-XIII.
Restrizioni all'esercizio venatorio in provincia di Udine.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E PER LE FORESTE

Visto l'art. 24 del testo unico delle leggi e decreti per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia, approvato con R. decreto 15 gennaio 1931, n. 117;
Sulla proposta della Commissione venatoria provinciale di Udine ed udita la Commissione venatoria centrale;
Ritenuta l'opportunità di adottare eccezionali misure protettive che consentano l'incremento della selvaggina stanziale nella provincia di Udine;

Decreta:

Fino a tutta l'annata venatoria 1935-36, è vietata la caccia e l'uccellagione, sotto qualsiasi forma, nella zona della provincia di Udine, della estensione di 500 ettari, delimitata dai seguenti confini:

a nord, strada ex militare Buia-Osoppo;
ad est, strada comunale che dal bivio di S. Floriano mette alla strada Buia-Osoppo;
a sud, strada comunale che dal bivio di S. Floriano porta a quota 169 (Saletti);
ad ovest, strada vicinale che dalla comunale Buia-Osoppo, porta alla borgata Saletti.

La Commissione venatoria provinciale di Udine provvederà, nel modo che riterrà meglio adatto, a portare quanto sopra a conoscenza degli interessati.

Il presente decreto verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 11 aprile 1935 - Anno XIII

Il Ministro: ROSSONI.

(1035)

DECRETO MINISTERIALE 11 aprile 1935-XIII.
Restrizioni all'esercizio venatorio in provincia di Roma.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E PER LE FORESTE

Visto l'art. 24 del testo unico delle leggi e decreti per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia, approvato con R. decreto 15 gennaio 1931, n. 117;
Visto il decreto Ministeriale 26 luglio 1934 con il quale è stato disposto il divieto di caccia e uccellagione, sotto qualsiasi forma, fino a tutta l'annata venatoria 1934-35, in due zone della provincia di Roma;
Sulla proposta della Commissione venatoria provinciale di Roma e udita la Commissione venatoria centrale;
Ritenuta l'opportunità di prorogare fino a tutta l'annata venatoria 1935-36 il divieto di caccia disposto con il decreto Ministeriale suddetto;

Decreta:

Il divieto di caccia e uccellagione, sotto qualsiasi forma, in due zone della provincia di Roma, disposto con il decreto Ministeriale 26 luglio 1934, è prorogato fino a tutta l'annata venatoria 1935-36.
La Commissione venatoria provinciale di Roma, provvederà, nel modo che riterrà meglio adatto, a portare quanto sopra a conoscenza degli interessati.

Il presente decreto verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 11 aprile 1935 - Anno XIII

Il Ministro: ROSSONI.

(1036)

DECRETO MINISTERIALE 11 aprile 1935-XIII.
Revoca di divieto di caccia in provincia di Padova.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E PER LE FORESTE

Visto l'art. 24 del testo unico delle leggi e decreti per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia, approvato con R. decreto 15 gennaio 1931, n. 117;
Sulla proposta della Commissione venatoria provinciale di Padova in data 22 marzo 1935;
Ritenuta l'opportunità di revocare il divieto di caccia e uccellagione, disposto con il decreto Ministeriale 22 febbraio 1935;

Decreta:

Il divieto di caccia e di uccellagione, sotto qualsiasi forma, disposto con il decreto Ministeriale 22 febbraio 1935-XIII, per le località « Teolo - Rovolon - Saccolongo - Salvezzano Dentro » (provincia di Padova) con il nuovo anno venatorio 1935-36 non ha più effetto.
La Commissione venatoria provinciale di Padova provvederà a che quanto sopra sia portato a conoscenza degli interessati.

Il presente decreto verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 11 aprile 1935 - Anno XIII

Il Ministro: ROSSONI.

(1049)

DECRETO MINISTERIALE 10 aprile 1935-XIII.
Caratteristiche della targa di riconoscimento per i motocicli, le motocarrozzette ed i motofurgoncini.

IL MINISTRO PER LE COMUNICAZIONI

Visti gli articoli 69 e 110 delle norme per la tutela delle strade e per la circolazione, approvate con R. decreto 8 dicembre 1933, n. 1740;
Di concerto con il Ministro per i lavori pubblici;

Decreta:

Articolo unico.

La targa di riconoscimento per i motocicli, le motocarrozzette ed i motofurgoncini è metallica, delle dimensioni di mm. 165 × 165, e porta scritto in rilievo in carattere azzurro, su fondo bianco, su due righe, il contrassegno di individuazione della provincia, nella quale l'autoveicolo è immatricolato, e il numero di immatricolazione.
Qualora il numero di immatricolazione risulti composto di più di quattro cifre, la sigla della Provincia, seguita dalla cifra indicante le decine di migliaia del numero di immatricolazione, è posta nella riga superiore, e le altre quattro cifre del numero stesso sono poste nella riga inferiore.
Qualora il numero di immatricolazione risulti composto di non più di quattro cifre, resterà inalterato il tipo di targa attualmente in uso, il quale porta nella riga superiore il numero di immatricolazione, e in quella inferiore la sigla della Provincia.
Il contrassegno di individuazione delle singole provincie è costituito da lettere, secondo la tabella *A* allegata al R. decreto 8 dicembre 1933, n. 1740.
I modelli delle targhe in parola sono depositati presso il Ministero delle comunicazioni (Ispettorato generale ferrovie, tramvie, automobili).

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 10 aprile 1935 - Anno XIII

Il Ministro per le comunicazioni: BENNI.

p. *Il Ministro per i lavori pubblici*:
COBOLLI GIGLI.

(1050)

DECRETO MINISTERIALE 15 marzo 1935-XIII.
Inizio della conservazione del nuovo catasto per alcuni Comuni della provincia di Foggia.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto l'art. 51 del testo unico delle leggi sul nuovo catasto approvato col R. decreto 8 ottobre 1931, n. 1572;
Visto il regolamento approvato col R. decreto 12 ottobre 1933, n. 1539;
Visto l'art. 141 del regolamento 26 gennaio 1902, n. 76, per la conservazione del nuovo catasto;
Ritenuta la opportunità di iniziare la conservazione del nuovo catasto pei comuni di Accadia, Anzano degli Irpini, Monteleone di Puglia e Orsara di Puglia, della provincia di Foggia;

Decreta:

La conservazione del nuovo catasto, formato a norma del testo unico delle leggi sul nuovo catasto, approvato con R. decreto 8 ottobre 1931, n. 1572, avrà inizio dal giorno 15 maggio 1935-XIII pei comuni di Accadia, Anzano degli Irpini, Monteleone di Puglia e Orsara di Puglia, della Circoscrizione distrettuale delle imposte dirette di Bovino, e da tale data cesserà per i detti Comuni la conservazione del catasto preesistente.

Il direttore generale del catasto e dei servizi tecnici di finanza e quello delle imposte dirette sono incaricati della esecuzione del presente decreto che sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 15 marzo 1935 - Anno XIII

Il Ministro: DI REVEL.

(1053)

DECRETI PREFETTIZI:
Riduzione di cognomi nella forma italiana.

N. prot. 11419-21827.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla sig.na Amelia Skocaj fu Francesco, nata a Trieste il 18 aprile 1910 e residente a Trieste, via Giustinelli, 6, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Salti »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig.na Amelia Skocaj è ridotto in « Salti ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 18 febbraio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11201)

N. prot. 11419-18976.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Marcello Snidarich fu Francesco, nato a Trieste il 9 maggio 1897 e residente a Trieste, S. M. Madd. Inf., 303, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Sarti »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente,

quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Marcello Snidarich è ridotto in « Sarti ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Maria Cernac in Snidarich di Matteo, nata il 16 giugno 1894, moglie;
2. Marcella di Marcello, nata il 10 giugno 1918, figlia;
3. Elio di Marcello, nato il 28 dicembre 1919, figlio;
4. Mario di Marcello, nato il 9 agosto 1922, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 18 febbraio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11202)

N. prot. 11419-21565.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Antonio Sosich fu Giovanni, nato a Erpelle il 15 febbraio 1882 e residente a Trieste, via del Pozzo, 22, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Sossi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Antonio Sosich è ridotto in « Sossi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Maria Kollar in Sosich fu Antonio, nata il 13 agosto 1893, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 18 febbraio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11203)

N. prot. 11419-24885.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla sig.na Elena Sottich fu Nicolò, nata a Trieste il 23 novembre 1904 e residente a Trieste, via F. D. Guerrazzi, 15, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Sotti »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig.na Elena Sottich è ridotto in « Sotti ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 18 febbraio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11204)

N. prot. 11419-24884.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giordano Sottich fu Nicolò, nato a Trieste il 6 novembre 1906 e residente a Trieste, Servola, n. 479, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Sotti »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giordano Sottich è ridotto in « Sotti ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Elena Vatta in Sottich fu Giuseppe, nata il 9 settembre 1908, moglie;
2. Nives di Giordano, nata il 21 febbraio 1930, figlia;
3. Enrico di Giordano, nato il 12 aprile 1931, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 18 febbraio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11205)

N. prot. 11419-19721.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla sig.ra Pierina Srebot fu Giuseppe ved. Karis, nata a Trieste il 27 giugno 1883 e residente a Trieste, via delle Candele, 2, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio

1926, n. 17, la riduzione dei suoi cognomi in forma italiana e precisamente in « Serrabotti ved. Carini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

I cognomi della sig.ra Pierina Srebot ved. Karis sono ridotti in « Serrabotti » e « Carini ».

Il cognome Carini viene esteso anche per i famigliari della richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Giovanni fu Ugo, nato il 23 dicembre 1912, figlio;
2. Margherita fu Ugo, nata il 2 gennaio 1915, figlia;
3. Adele fu Ugo, nata il 28 maggio 1921, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 18 febbraio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11206)

N. prot. 11419-23568.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Pietro Stemberger fu Giovanni, nato a Parenzo il 22 luglio 1909, e residente a Trieste, via Rigutti, 15, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Montestella »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Pietro Stemberger è ridotto in « Montestella ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 18 febbraio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11207)

N. prot. 11419-18977.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Angelo Sulcich fu Giuseppe, nato a Trieste (S. Croce) il 10 settembre 1893 e residente a Trieste, via Scaletta, 1, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Sulli »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Angelo Sulcich è ridotto in « Sulli ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Valeria Labignan in Sulcich fu Pietro, nata il 24 settembre 1897, moglie;
2. Giordano di Angelo, nato il 30 settembre 1921, figlio;
3. Angela di Angelo, nata il 3 marzo 1924, figlia;
4. Nella di Angelo, nata il 7 aprile 1929, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 18 febbraio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11208)

N. 11419-15891.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Virginio Suppancich fu Giuseppe, nato a Trieste il 25 settembre 1901 e residente a Trieste, via Madonnina n. 4, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decerto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Suppani »:

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Virginio Suppancich è ridotto in « Suppani ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Armanda Busletta in Suppancich fu Michele, nata il 28 agosto 1904, moglie;
2. Silvana di Virginio, nata il 6 febbraio 1929, figlia;
3. Laura di Virginio, nata il 15 settembre 1931, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 18 febbraio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11209)

N. 11419-15890.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Riccardo Princich fu Antonio, nato a Trieste il 6 luglio 1893 e residente a Trieste, via Tiziano Vecellio n. 4, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Primieri »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Riccardo Princich è ridotto in « Primieri ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Maria Michalic in Princich di Antonio, nata il 5 aprile 1896, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 18 febbraio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11210)

N. 11419-12438.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Gustavo Puhek di Matteo, nato a Trieste il 30 luglio 1891 e residente a Trieste via Madonnina n. 10, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Pueri »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Gustavo Puhek, è ridotto in « Pueri ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Adele Rudolf in Puhek fu Antonio, nata il 29 dicembre 1896, moglie;
2. Giorgio di Gustavo, nato il 17 settembre 1923, figlio;
3. Gustavo di Gustavo, nato il 15 febbraio 1925, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 18 febbraio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11211)

N. 11419-23569.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla sig.ra Anna Maria Racovaz fu Giovanni, vedova Stemberger, nata a Parenzo il 10 settembre 1875 e residente a Trieste via Rigutti n. 15, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione dei suoi cognomi in forma italiana e precisamente in « Ravazzi-Montestella »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

I cognomi della sig.ra Anna Maria Racovaz vedova Stemberger sono ridotti in « Ravazzi » e « Montestella ».

Il cognome Montestella viene esteso anche per i famigliari della richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Giuseppe fu Giovanni, nato il 4 novembre 1912, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 18 febbraio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11212)

N. 11419-18975.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Pietro Radanich di Giuseppe, nato a Trieste il 14 maggio 1900 e residente a Triese, via Conti n. 20, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Radiani »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Pietro Radanich è ridotto in « Radiani ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Egle di Pietro, nata il 23 settembre 1927, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 18 febbraio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11213)

N. 11419-24883.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giuseppe Rosar fu Giovanni, nato a Villanova di Parenzo l'8 giugno 1897 e residente a Trieste, via Denza n. 8, e diretta ad ottenere a termini dell'art 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana, e precisamente in « Rosario »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Rosar, è ridotto in « Rosario ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 18 febbraio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11214)

N. 11419-22924.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla sig.ra Argia Scabar di Felice in Blasi, nata a Trieste il 1° ottobre 1883 e residente a Trieste, via G. Parini n. 2, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome di nascita in forma italiana e precisamente in « Scabardi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome di nascita della sig. Argia Scabar in Blasi, è ridotto in « Scabardi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 18 febbraio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11215)

N. 11419-24018.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata del sig. Guglielmo Schröder fu Carlo, nato a Fiume il 15 novembre 1896 e residente a Trieste, via Pozzo del Mare n. 5, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Redi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Guglielmo Schröder, è ridotto in « Redi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Renato di Guglielmo, nato il 2 ottobre 1929, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 18 febbraio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11216)

N. 11419-15892.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla sig.ra Maria Schuscha di Antonio in Marascalchi, nata a Trieste il 17 aprile 1894 e residente a Trieste, via D. Rossetti n. 35, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome di nascita in forma italiana e precisamente in « Susa »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome di nascita della sig.ra Maria Schuscha in Marascalchi è ridotto in « Susa ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 18 febbraio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11217)

N. 11419-21828.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giovanni Scociai fu Giuseppe nato a Mersane il 12 marzo 1878 e residente a Trieste, via Giustinelli n. 6, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Salti ».

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giovanni Scociai, è ridotto in « Salti ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Maria Drosina in Scociai fu Matteo, nata il 12 agosto 1883, maglie;
2. Vittoria di Francesco, nata il 27 gennaio 1915, nipote.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 18 febbraio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11218)

N. 11419-22853.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla sig.ra Silvia Picciola fu Luigi, ved. Segher de Weissenhau, nata a Trieste il 26 marzo 1866, e residente a Trieste, via Lazzaretto Vecchio n. 10, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Segher-Cabianca »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig.ra Silvia Picciola ved. Segher de Weissenhaus è ridotto in « Segher-Cabianca ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 18 febbraio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11219)

N. 11419-12437.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla sig.ra Mattea Sessartich di Simeone in Delalle, nata a Salona (Dalmazia) il 6 marzo 1878, e residente a Trieste, via S. Ermacora n. 3, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome di nascita in forma italiana e precisamente in « Sessartini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome di nascita della sig.ra Mattea Sessartich è ridotto in « Sessartini ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 18 febbraio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11220)

N. 11419-16676.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Lorenzo Bizjak fu Luca, nato a Postumia l'8 agosto 1880, e residente a Crenovizza, Cruscevie n. 20, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Bisiacchi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Lorenzo Bizjak è ridotto in «Bisiacchi».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Maria Tosmic in Bizjak, nata il 12 novembre 1882, moglie;
2. Lorenzo di Lorenzo, nato il 28 luglio 1913, figlio;
3. Edoardo di Lorenzo, nato il 29 settembre 1915, figlio;
4. Federico di Lorenzo, nato il 14 ottobre 1921, figlio;
5. Leopoldo di Lorenzo, nato il 24 marzo 1928, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 21 febbraio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11221)

N. 11419-20630.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Emilio Boriancic fu Giuseppe, nato a Gorizia il 4 luglio 1900, e residente a Villa Slavina, Cocce n. 11, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Boriani »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Emilio Boriancic è ridotto in « Boriani ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 21 febbraio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11222)

N. 11419-20035.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Antonio Crast fu Andrea, nato a Portole il 24 novembre 1899, e residente a S. Pietro del Carso n. 25, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Casti »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig Antonio Crast è ridotto in « Casti ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 21 febbraio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11223)

N. 11419-21935.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Angelo Gabrovec fu Matteo, nato a Duino il 18 aprile 1886, e residente a Duino n. 72, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Gabrielli »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Angelo Gabrovec è ridotto in « Gabrielli ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Paola Peric in Gabrovec fu Giovanni, moglie;
2. Miranda di Angelo, nata il 22 febbraio 1927, figlia;
3. Marcello di Angelo, nato il 17 novembre 1928, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 21 febbraio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11224)

N. 11419-20467.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Vladimiro Jasbez di Vincenzo, nato a Sutta di Comeno il 9 luglio 1910, e residente a Sesana n. 220, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Tasso »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Vladimiro Jasbez è ridotto in « Tasso ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 21 febbraio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11215)

N. 11419-21341.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Ernesto Katalan di Matteo, nato a Trieste il 6 maggio 1882, e residente a Genova, via Carlo Barabino n. 17-10, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Catalan »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Ernesto Katalan è ridotto in « Catalan ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Maria Pelosi in Katalan di Luigia, nata il 28 dicembre 1895, moglie;
2. Mario di Ernesto, nato il 17 settembre 1923, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 21 febbraio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11226)

N. 11419-18966

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla sig.na Lidia Leipziger fu Carlo, nata a Trieste il 23 dicembre 1881, e residente a Roma, corso d'Italia n. 920, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Lanzi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig.na Lidia Leipziger è ridotto in «Lanzi».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 4 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 21 febbraio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11227)

N. 11419-13584.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Francesco Lukan fu Valentino, nato a Trieste il 25 ottobre 1909, e residente a Muggia, viale Roma n. 371, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Luca »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Francesco Lukan è ridotto in « Luca ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale, e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 21 febbraio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11128)

N. 11419-20469.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Stanislao Lukman fu Antonio, nato a Trieste il 5 febbraio 1903 e residente a Sesana n. 221, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Lumiani »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Stanislao Lukman è ridotto in « Lumiani ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Amalia Cefuta in Lukman fu Antonio, nata il 9 settembre 1906, moglie;
2. Damiana di Stanislao, nata il 25 maggio 1930, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 21 febbraio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11229)

N. 11419-22977.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Lodovico Mahorcic fu Raimondo, nato a Sesana il 14 agosto 1875 e residente a Sesana n. 51, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Maccorsi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Lodovico Mahorcic è ridotto in « Maccorsi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Ludmila Amf in Mahorcic di Francesco, nata il 19 settembre 1892, moglie;
2. Raimondo di Lodovico, nato il 26 novembre 1919, figlio;
3. Maria di Lodovico, nata il 5 settembre 1921, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 21 febbraio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11230)

N. 11419-23395.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Antonio Orel di Antonio, nato a Tomadio il 15 ottobre 1902 e residente a Tomadio, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio, 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Orelli »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Antonio Orel è ridotto in « Orelli ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Maria Mahnic in Orel, nata il 20 novembre 1911, moglie.
2. Antonia Giuseppina di Antonio, nata il 19 marzo 1931, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 21 febbraio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11231)

N. 11419-19711.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Luigi Pock di Giovanni, nato a Tubliano il 27 giugno 1911 e residente a Muggia, via Cerei n. 627, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Poggi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Luigi Pockaj è ridotto in « Poggi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 21 febbraio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11232)

N. 11419-20604.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giacomo Rasman fu Nazario, nato a Capodistria il 4 dicembre 1893 e residente a Monfalcone, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Romani »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giacomo Rasman è ridotto in « Romani ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Giuseppina Dagri di Giuseppe, nata il 21 ottobre 1897, moglie;
2. Nazario di Giacomo, nato il 9 agosto 1922, figlio;
3. Maria Giovanna di Giacomo, nata il 18 marzo 1926, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 21 febbraio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11233)

N. 11419-20603.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Mario Samblich fu Antonio, nato a Trieste il 28 agosto 1895 e residente a Cusano-Milanino, viale Littorio n. 9, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, numero 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Sambri »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Mario Samblich è ridotto in « Sambri ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Alice de Privitellio in Samblich di Emilio, nata il 15 settembre 1900, moglie;
2. Poerio di Mario, nato il 1° marzo 1926, figlio;
3. Renato di Mario, nato il 19 marzo 1927, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 21 febbraio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11234)

N. 11419-18132.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Ugo Simsic fu Antonio, nato a Gorizia il 5 settembre 1907 e residente a Postumia, via Regina Elena, n. 24, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. dereto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Simonetti »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Ugo Simsis è ridotto in « Simonetti ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 21 febbraio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11235)

N. 11419-11171.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Francesco Skerk di Michele, nato a Sgonico il 26 settembre 1905 e residente a Sales n. 60, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Serchi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Francesco Skerk è ridotto in « Serchi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 21 febbraio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11236)

N. 11419-24153.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata del sig. Vasco Stiglich fu Ermanno nato a Fiume, il 30 settembre 1899 e residente a Monfalcone, Ville Cantiere, 8, e diretta ad ottenere a ter-

mini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Stilli ».

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Vasco Stiglich è ridotto in « Stilli ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Colomba Curatolo in Stiglich fu Antonino, nata nel 1909, moglie;
2. Licia di Vasco, nata il 2 marzo 1928, figlia;
3. Ennio di Vasco, nato il 30 luglio 1932, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 21 febbraio 1935 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11237)

N. 11419-20959.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla sig.ra Giovanna Hubmann fu Maria ved. Wolf, nata a Oberwols (Stiria), il 24 maggio 1878 e residente a Roma, (Associazione Famiglie Caduti e Invalidi Fascisti, Palazzo Littorio), e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione dei suoi cognomi in forma italiana e precisamente in « Umani » e « Volpini ».

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

I cognomi della sig.ra Giovanna Hubmann ved. Wolf sono ridotti in « Umani » e « Volpini ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 14 febbraio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11238)

N. 11419-20813.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla sig.ra Korosic Maria di Giovanni in Sommariva, nata a Trieste il 4 aprile 1895 e residente a Trieste (via dei Mirti, 6), e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome di nascita in forma italiana e precisamente in « Corsini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome di nascista della sig.ra Maria Korosic è ridotto in « Corsini ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 14 febbraio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11239)

N. 11419-21831.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Antonio Kosmina di Caterina, nato a Trieste il 5 giugno 1885 e residente a Trieste (via Carpison, 9), e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Cosmini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Antonio Kosmina è ridotto in « Cosmini ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Francesca n. Widmar fu Antonio, nata il 14 aprile 1886, moglie;
2. Bruno di Antonio, nato il 22 luglio 1911, figlio;
3. Augusto di Antonio, nato il 10 ottobre 1913, figlio;
4. Giuseppe di Antonio, nato il 1° novembre 1915, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 14 febbraio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11240)

N. 11419-14442.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giuseppe Kovac fu Giovanni, nato a Preloga il 20 marzo 1866 e residente a Trieste (S. Giacomo in Monte n. 16), e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Fabbri »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Kovac, è ridotto in « Fabbri ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Maria nata Zacchigna fu Matteo, nata il 10 febbraio 1873, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 14 febbraio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11241)

N. 11419-14693.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giuseppe Kovac di Giuseppe, nato a Trieste il 16 luglio 1909 e residente a Trieste (via S. Giacomo in Monte n. 16), e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Fabbri »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Kovac, è ridotto in « Fabbri ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 14 febbraio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11242)

N. 11419-19587.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giuseppe Klun fu Ernesto, nato a Trieste il 9 dicembre 1906 e residente a Trieste (via Cologna, 13), e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Collini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Klun, è ridotto in « Collini ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Angela nata Andrian di Enrico, nata il 20 settembre 1906, moglie;
2. Ennio di Giuseppe, nato il 18 settembre 1932, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 14 febbraio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11243)

N. 11419-22922.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Antonio Kerkok fu Francesco, nato a Rifembergo il 12 gennaio 1868 e residente a Trieste (via Raffineria n. 5), e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Chierico »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Antonio Kerkok, è ridotto in « Chierico ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Giovanna nata Lavrencic fu Marco, nata il 21 giugno 1865, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 14 febbraio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11244)

N. 11419-19183.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Lodovico Kleinschuster di Lodovico, nato a Trieste il 9 ottobre 1896 e residente a Trieste, via di Calvola n. 33, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Sutorini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Lodovico Kleinschuster, è ridotto in « Sutorini ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Maria nata Remondini di Pio, nata il 26 febbraio 1912, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 14 febbraio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11245)

N. 11419-12439.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla sig.na Cristina Kavs fu Giuseppe, nata a Coritenza di Plezzo il 12 dicembre 1897, e residente a Trieste, via Montecchi, 7-1, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Causi ».

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig.na Cristina Kavs, è ridotto in « Causi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 14 febbraio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11246)

N. 11419-21036.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla sig.na Giustina Kaizelj fu Giusto, nata a Trieste il 26 ottobre 1904 e residente a Trieste, vicolo delle Rose n. 1, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Caiselli »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig.na Giustina Kaizeli, è ridotto in « Caiselli ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 14 febbraio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11247)

N. 11419-24880.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla sig.na Maria Iancovich di Teresa, nata a Trieste il 13 agosto 1893 e residente a Trieste, viale XX Settembre n. 71, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Gianni »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig.na Maria Iancovich, è ridotto in « Gianni ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 14 febbraio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11248)

N. 11419-14695.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Oreste Ivanissevich di Pietro, nato a Trieste il 17 gennaio 1902 e residente a Trieste, S. M. M. Sup. Campanelle n. 492, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Iviani »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all' albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Oreste Ivanissevich è ridotto in « Iviani ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Maria nata Schillan fu Stefano, nata l'11 settembre 1904, moglie;
2. Argeo di Oreste, nato il 21 novembre 1929, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 14 febbraio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11°4

N. 11419-14168.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Francesco Ivancich fu Francesco, nato a Marcasca il 15 aprile 1905 e residente a Trieste, via S. Marco 25, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Iviani »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all' albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Francesco Ivancich è ridotto in « Iviani ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Anna nata Prodan fu Giorgio, nata il 1° ottobre 1907, moglie;
2. Bruna di Francesco, nata il 14 maggio 1926, figlia;
3. Liliana di Francesco, nata il 9 settembre 1930, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 14 febbraio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11250)

N. 11419-24024.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Giuseppina Iugovaz fu Biagio in Hinnor, nata a Pola l'11 luglio 1875 e residente a Trieste, via XX Settembre 56-I, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome di nascita in forma italiana e precisamente in « Meriggioli »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome di nascita della signora Giuseppina Iugovaz in Hinnor è ridotto in « Meriggioli ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 14 febbraio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11251)

N. 11419-19314.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Rinaldo Ierman fu Andrea, nato a Capodistria il 17 maggio 1910 e residente a Trieste (S. M. M. Inf. n. 741), e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge -0 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Germani »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all' albo del Comune di residenza del richiedente,

quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Rinaldo Ierman è ridotto in « Germani ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 14 febbraio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11252)

N. 11419-19315.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giuseppe Ierman fu Andrea, nato a Fruscolo il 16 marzo 1908 e residente a Trieste (S. M. M. Inf. n. 741), e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Germani »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Ierman è ridotto in « Germani ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste addì 14 febbraio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11253)

N. 11419-19316.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Giovanna Ierman fu Giovanni, nata a Villa Geme (Istria) il 18 giugno 1885 e residente a Trieste (S. M. Maddalena inf. n. 741), e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Germani »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signora Giovanna Ierman è ridotto in « Germani ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari della richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Mario fu Andrea, nato il 7 settembre 1913, figlio;
2. Luciano di Giovanna, nato il 24 gennaio 1923, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 14 febbraio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11254)

N. 11419-22919.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Ottavio Iellusig di Costantino, nato a Pola il 22 aprile 1900 e residente a Trieste, via del Lloyd n. 8 b-I p., e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Lussi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Ottavio Iellusig è ridotto in « Lussi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Maria Armida nata Siver fu Michele, nata il 21 novembre 1905, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 14 febbraio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11255)

N. 11419-18964.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Mario Iamseg fu Giuseppe, nato a Trieste il 19 febbraio 1896 e residente a Trieste, Scorcola Coroneo 766, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Ianni »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente,

quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Mario Iamseg è ridotto in « Ianni ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Lidia nata De Marco fu Carlo, nata il 19 ottobre 1903, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 14 febbraio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11256)

N. 11419-20959.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Giovanna Hubmann fu Maria ved. Wolf, nata a Oberwolz (Stiria) il 24 maggio 1878 e residente a Roma (Associazione Famiglie dei Caduti e Invalidi Fascisti - Palazzo Littorio), e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione dei suoi cognomi in forma italiana e precisamente in « Umani » e « Volpini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

I cognomi della signora Giovanna Hubmann ved. Wolf sono ridotti in « Umani » e « Volpini ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 14 febbraio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11257)

N. 11419-18850.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Mario Hreschiak fu Giovanni, nato a Trieste il 29 gennaio 1909 e residente a Trieste, via Media n. 17-I, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Cresciani ».

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Mario Hreschiak è ridotto in « Cresciani ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 14 febbraio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11258)

N. prot. 11419-21344.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Angelo Zerovnik fu Michele, nato a Trieste il 5 dicembre 1907 e residente a Trieste (via dell'Istria n. 4), e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Zeroni »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Angelo Zerovnik è ridotto in « Zeroni ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 20 febbraio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11259)

N. prot. 11419-12436.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Ettore Zerkvenik fu Giovanni, nato a Trieste il 20 ottobre 1886 e residente a Trieste (via Cristoforo Cancellieri n. 2), e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Cervini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente,

quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Ettore Zerkvenik è ridotto in « Cervini ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:
1. Teresa nata Faidiga fu Giovanni, nata il 6 febbraio 1889, moglie;
2. Rosa di Ettore, nata l'11 marzo 1913, figlia;
3. Oliviero di Ettore, nato il 4 marzo 1920, figlio;
4. Stellio di Ettore, nato il 6 maggio 1922, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 20 febbraio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11260)

N. prot. 11419-19717.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giovanni Zaic (Seiz) di Luca, nato a Trieste il 17 settembre 1907 e residente a Trieste (via V. Alfieri n. 13), e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Zago »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giovanni Zaic (Seiz) è ridotto in « Zago ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 20 febbraio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11261)

N. prot. 11419-18980.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla sig.na Maria Vlach di Emilio, nata a Pola il 29 gennaio 1906 e residente a Trieste (via S. Cilino n. 20), e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Valli »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig.na Maria Vlach è ridotto in « Valli ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 20 febbraio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11262)

N. prot. 11419-19320.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla sig.ra Antonia Vrabec fu Enrico in Zopich, nata a Trieste il 10 settembre 1888 e residente a Trieste (via Raffineria, 2), e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome di nascita in forma italiana e precisamente in « Urbani »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome di nascita della sig.ra Antonia Vrabec in Zopich è ridotto in « Urbani ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 20 febbraio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11263)

N. prot. 11419-24015.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giovanni Ursich fu Matteo, nato a Trieste il 25 aprile 1873 e residente a Trieste (via Beccherie, 42), e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Ursini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giovanni Ursich è ridotto in « Ursini ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Maria nata Pasian fu Giuseppe, nata il 1° gennaio 1888, moglie;
2. Giovanna di Giovanni, nata il 20 ottobre 1919, figlia;
3. Bruna di Giovanni, nata il 18 ottobre 1921, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 20 febbraio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11264)

N. prot. 11419-24021.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Guido Tschernatsch fu Raimondo, nato a Trieste il 26 luglio 1895 e residente a Trieste (Roiano, via delle Ginestre n. 11), e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Cerniani »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Guido Tschernatsch è ridotto in « Cerniani ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Aglaia nata Mayer di Edoardo, nata il 29 dicembre 1896, moglie;
2. Fulvio di Guido, nato il 7 dicembre 1925, figlio;
3. Giorgio di Guido, nato il 16 ottobre 1930, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 20 febbraio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11265)

N. prot. 11419-24022.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Antonio Tschernatsch fu Raimondo, nato a Trieste il 3 febbraio 1884 e residente a Trieste (via Zovenzoni, 1), e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Cerniani »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Antonio Tschernatsch è ridotto in « Cerniani ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Maria nata Grantner fu Francesco, nata il 5 ottobre 1891, moglie;
2. Margherita di Antonio, nata il 1° giugno 1920, figlia;
3. Raimondo di Antonio, nato il 14 luglio 1921, figlio;
4. Loredana di Antonio, nata l'11 agosto 1923, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 20 febbraio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11266)

N. 11419-16108.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla sig.ra Francesca Tomsic fu Gregorio ved. Bencic, nata a Trieste il 19 aprile 1860 e residente a Trieste (Rozzol in Monte n. 1057), e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione dei suoi cognomi in forma italiana e precisamente in « Tommasini » e « Benci »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

I cognomi della sig.ra Francesca Tomsic ved. Bencic, sono ridotti in « Tommasini » e « Benci ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 20 febbraio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11267)

N. 11419-19459.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giacomo Terscan fu Maria, nato a Trieste il 17 luglio 1869 e residente a Trieste (via S. Michele n. 29), e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gnnaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Terzani »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giacomo Terscan, è ridotto in « Terzani ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Giulia nata Coppo fu Callisto, nata il 23 agosto 1872, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 20 febbraio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11268)

N. 11419-19460.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Guido Terscan di Giacomo, nato a Trieste il 29 giugno 1905 e residente a Trieste, via S. Michele, 29, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17 la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Terzani ».

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Guido Terscan è ridotto in « Terzani ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 20 febbraio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11269)

N. 11419-20960.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Francesco Kukovica fu Giovanni, nato a Trieste il 22 agosto 1909 e residente a Trieste, via E. Toti, 3, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Cucchi ».

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Francesco Kukovica è ridotto in « Cucchi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 20 febbraio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11270)

N. 11419-18847.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Ottone Kastelic fu Giovanni, nato a Rovigno il 2 gennaio 1890 e residente a Trieste, via dell'Eremo, 171, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Castelli »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1923 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Ottone Kastelic è ridotto in « Castelli ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 20 febbraio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11271)

N. 11419-13588.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla sig.ra Caterina Iuretic fu Giuseppe ved. Grisnich, nata a Gargano di Gorizia il 3 dicembre 1859, e residente a Trieste, via di Crosada, n. 11, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione dei suoi cognomi in forma italiana e precisamente in « Giorgini » e « Griselli ».

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

I cognomi della sig.ra Caterina Iuretic ved. Grisnich, sono ridotti in « Giorgini » e « Griselli ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 20 febbraio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11272)

N. 11419-20687.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla sig.na Marcella Ievscek di Giuseppe, nata a Trieste il 5 giugno 1909 e residente a Trieste, via S. Francesco d'Assisi, n. 34, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Gessi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig.na Marcella Ievscek è ridotto in « Gessi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 20 febbraio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11273)

N. 11419-20686.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giuseppe Ievscek di Giuseppe, nato a Zaberdo (Battaglia della Bainsizza) il 20 marzo 1862 e residente a Trieste, via F. d'Assisi, n. 34, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Gessi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Ievscek è ridotto in « Gessi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Rosa nata Ievsek di Andrea, nata il 4 settembre 1882, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 20 febbraio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11274)

N. 11419-20685.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Bruno Ievscek di Giuseppe, nato a Trieste il 24 ottobre 1906 e residente a Trieste, via S. Francesco d'Assisi, n. 34, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Gessi ».

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Bruno Ievscek è ridotto in « Gessi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 20 febbraio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11275)

N. 11419-8484.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla sig.ra Olga Gazivoda fu Francesco, ved. Seberitsch, nata a Trieste il 2 maggio 1886 e residente a Trieste, S. M. Maddalena Sup., 375, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione dei suoi cognomi in forma italiana e precisamente in « Guadi » e « Severi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

I cognomi della sig.ra Olga Gazivoda ved. Seberitsch sono ridotti in « Gualdi » e « Severi ».

Il cognome Severi viene esteso anche ai famigliari della richiedente indicati nella sua domanda e cioè:
1. Armando fu Armando, nato il 28 agosto 1913, figlio;
2. Emma fu Armando, nata il 17 febbraio 1915, figlia;
3. Corrado fu Armando, nato il 7 novembre 1921, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 20 febbraio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11276)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE CORPORAZIONI

Scioglimento d'ufficio di Società cooperative.

Si avverte che ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 del R. decreto-legge 11 dicembre 1930, n. 1882, convertito nella legge il 4 giugno 1931, n. 998, le società cooperative sottoindicate, non avendo per due anni consecutivi depositato al Ministero delle corporazioni il bilancio annuale e non avendo in detto periodo compiuto atti di amministrazione o di gestione, saranno dichiarate sciolte ad ogni effetto di legge con decreto del Ministro per le corporazioni da emanarsi trascorso un mese dalla presente inserzione.

Chiunque vi abbia interesse può fare opposizione o comunicazione al Ministero delle corporazioni.

PROVINCIA DI VENEZIA. — Elenco n. 36.

Venezia.

Società cooperativa Magazzino di consumo fra il personale dipendente dallo Stato e dalle private aziende, R. S. 1546-1914
Società cooperativa fra avventizi dei caricatori e scaricatori del porto « San Marco », R. S. 1564-1914.
Società cooperativa pulitura e dipintura navi e piroscafi, R. S. 1568-1914.
Società cooperativa fra dipendenti dell'azienda comunale di navigazione interna per case sane ed economiche, R. S. 1575-1914.
Società cooperativa per lavori edilizi ed in cemento, R. S. 1578-1914.
Società cooperativa « L'Alleanza » fra battellanti caricatori e scaricatori di merci, R. S. 1579-1914.
Società cooperativa di miglioramento fra capitani marittimi dell'Adriatico, R. S. 1581-1914.
Società cooperativa di produzione e lavoro « Savoia », R. S. 1594-1915.
Società cooperativa Unione cooperativa trasporti fluviali, R. S. 1599-1915.
Società cooperativa fra operai metallurgici idraulici ed elettricisti, R. S. 1600-1915.
Società cooperativa Sindacato regionale veneto per la pubblicazione di materiale di guerra, R. S. 1610-1915.
Società cooperativa di consumo fra operai della Giudecca, R. S. 1620-1916.
Società cooperativa Consorzio veneto dei consumi, R. S. 1623-1916.
Società cooperativa « Vittor Pisani », R. S. 1647-1917.
Società cooperativa arti navali ed affini, R. S. 1648.
Società cooperativa veneziana di lavori navali, R. S. 1634-1917.
Società cooperativa fra i friggipesce ed affini, R. S. 1669-1917.
Società cooperativa Unione fra esercenti, R. S. 1678-1918.
Società cooperativa Impresa generale trasporti, R. S. 1708-1919.
Società cooperativa fra scaricatori nei porti « Trieste - Venezia », R. S. 1724-1919.
Società cooperativa parchettisti veneziani, R. S. 1760-1919.
Società cooperativa fra caricatori farine e sottoprodotti di grano del molino Stuchi, R. S. 1776-1919.
Società cooperativa carico, scarico, trasporti e lavori di carenaggio, R. S. 1777-1919.
Società cooperativa Capitano Sauro, R. S. 1788-1919.
Società cooperativa fra pesatori pubblici del mercato delle frutta ed erbaggi, R. S. 1791-1919.
Società cooperativa veneziana di noleggiatori di barche, R. S. 1792-1919.
Società cooperativa veneziana picchettura, raschiatura e dipintura piroscafi « Internazionale », R. S. 1817-1919.
Società cooperativa fra lavoranti sarti, R. S. 1822 1919.
Società cooperativa Impianti elettrici, R. S. 1844-1919.
Società cooperativa Associazione fra proprietari dell'Estuario, R. S. 1853-1919.
Società cooperativa fra esercenti sartorie per uomo e per signora, R. S. 1860-1919.
Società cooperativa di consumo fra muratori ed affini, R. S. 1867-1919.
Società cooperativa della pace fra facchini stivatori, R. S. 1869-1919.
Società cooperativa fra bastasi Santa Chiara, R. S. 1884-1919.
Società cooperativa agricola terre incolte dell'Estuario veneto, R. S. 1901-1920.
Società cooperativa Unione mutilati ed invalidi di guerra, R. S. 1910-1919.
Società cooperativa Consorzio delle cooperative edili ed affini della provincia di Venezia, R. S. 1811-1920.
Società cooperativa agricola fascista di produzione e consumo dell'Estuario veneziano, R. S. 1912-1920.
Società cooperativa di previdenza e lavoro fra pittori, verniciatori ed affini, R. S. 1940-1920.
Società cooperativa fra operai falegnami Giudecca, R. S. 1944-1920.
Società cooperativa fra controllori e pesatori, R. S. 1987-1920.
Società cooperativa Sindacato fabbricanti di birra, R. S. 1994-1920.
Società cooperativa Barcari, R. S. 1996-1920.
Società cooperativa di navigazione « La vedetta », R. S. 2002-1920.
Società cooperativa ormeggiatori, R. S. 2009-1920.
Società cooperativa fra caricatori e scaricatori ferroviari marittimi ed insaccatori, R. S. 2026-1920.
Società cooperativa fra operai bronzisti, R. S. 2040-1920.
Società cooperativa San Biagio della Giudecca, R. S. 2041-1920.
Società cooperativa fra terrazzai di Venezia, R. S. 2043-1920.
Società cooperativa Sezione edilizia della Banca operaia, R. S. 2045-1920.
Società cooperativa fra gli spazzaturai, R. S. 2058-1920.
Società cooperativa popolare di navigazione, R. S. 2064-1920.
Società cooperativa Federazione fra cooperative di produzione e lavoro della provincia di Venezia, R. S. 2069-1920.
Società cooperativa Regionale veneta fra professionisti fotografi, R. S. 2071-1920.
Società cooperativa abitazioni sane ed economiche, R.S. 2085-1920.
Società cooperativa tra gondolieri per trasporti funebri, R. S. 2086-1920.
Società cooperativa industria mobili ed affini, R. S. 2095-1920.
Società cooperativa Squero veneziano S. Marco, R. S. 2097-1920.
Società cooperativa meccanici e fabbri « San Giuseppe », R. S. 2098-1920.
Società cooperativa Tipografica Venezia, R. S. 2113-1920.
Società cooperativa consorzio fra proprietari della Provincia, R. S. 2119-1920.
Società cooperativa « Francesca Morosini », R. S. 2127-1920.
Società cooperativa « Marcantonio Bragadini », R. S. 2138-1920.
Società cooperativa trasporto carnami, R. S. 2146-1920.
Società cooperativa industriale per la riparazione e lavorazione di mobilio in ferro, R. S. 2158-1920.
Società cooperativa edile « Rinnovamento », R. S. 2177-1920.
Società cooperativa picchettini e coloritori del porto di Venezia, R. S. 2200-1920.
Società cooperativa fra operai carpentieri, meccanici ed affini, R. S. 2208-1920.
Società cooperativa manutenzione sommergibili e lavori manovali « Fratelli Bandiera », R. S. 2230-1920.
Società cooperativa corporazione arsenalotti di Venezia, R. S. 2231-1920.

Società cooperativa consorzio fra piccoli industriali commercianti di dolciumi, liquori ed affini, R. S. 2237-1921.
Società cooperativa fra cooperative di consumo della provincia di Venezia, R. S. 2247-1921.
Società cooperativa di consumo fra impiegati della Società anonima C.N.A.V., R. S. 2253-1921.
Società cooperativa di consumo fra lavoratori, R. S. 2256-1921.
Società cooperativa italiana impianti telefonici e telegrafici, R. S. 2257-1922.
Società cooperativa motoscafi « San Marco », R. S. 2268-1925.
Società cooperativa di lavoro del sindacato edile, R. S. 2270-921.
Società cooperativa di consumo fra il personale del « Gazzettino », R. S. 2271-1921.
Società cooperativa tipografica veneziana, R. S. 2273-1921.
Società cooperativa di produzione e lavoro « La Speranza », R. S. 2274-1921.
Società cooperativa veneta editrice, R. S. 2285-1921.
Società cooperativa operai falegnami, carpentieri in genere, lavoranti in palafitte ed affini, R. S. 2295-1921.
Società cooperativa « Luigi Luzzatti », R. S. 2296-1921.
Società cooperativa campionatori di cotoni del porto, R. S. 2302-1921.
Società cooperativa Casa capi tecnici ed affini della R. Marina, R. S. 2324-1921.
Società cooperativa Edile Lido, R. S. 2328-1921.
Società cooperativa dell'accademia di belle arti di Venezia per materiale di studi artistici, R. S. 2329-1921.
Società cooperativa di consumo postelegrafonici, R. S. 2337-1921.
Società cooperativa « Nazario Sauro » fra ex combattenti, R. S. 2348-1921.
Società cooperativa agricola « Italia Nuova », R. S. 2365-1921.
Società cooperativa Sindacato veneziano delle cooperative di produzione e lavoro ed agricole fra combattenti, R. S. 2374-1921.
Società cooperativa fra operai che esercitano con arte i lavori di pittore, decoratori ed affini, R. S. 2366-1921.
Società cooperativa « Progresso » imprese trasporti ed imprese di facchinaggio, R. S. 2408-1921.
Società cooperativa Veneziana lavori idraulici, lavori marittimi e fluviali, R. S. 2413-1921.
Società cooperativa fra lavoratori del mare ex combattenti, R. S. 2416-1921.
Società cooperativa di lavoro panettieri, R. S. 2424-1921.
Società cooperativa Veneziana con dragaggi e cantiere navale, R. S. 2427-1921.
Società cooperativa Veneziana fra caricatori e scaricatori del porto industriale di Venezia, R. S. 2428-1921.
Società cooperativa Industriali metallurgici ed affini, R. S. 2437-1921.
Società cooperativa La Poligrafica internazionale, R. S. 2455-1921.
Società cooperativa militare di consumo in Venezia, R. S. 2466-1922.
Società cooperativa di produzione e lavoro « Il Lavoro. », R. S. 2467-1922.
Società cooperativa operai lavoranti in parchetti, R. S. 2471-1922.
Società cooperativa di produzione e lavoro « San Giorgio », R. S. 2489-1922.
Società cooperativa « La Falegnameria », R. S. 2507-1920.
Socità cooperativa mercerie e filati, R. S. 2520-1922.
Società cooperativa industrie metallurgiche e lavori affini, R. S. 2524-1922.
Società cooperativa veneziana operai, R. S. 2535-1922.
Società cooperativa adriatica, R. S. 2536-1922.
Società cooperativa di lavoro ormeggiatori ex naviganti, R. S. 2541-1922.
Società cooperativa fondazioni pneumatiche, R. S. 2542-1922.
Società cooperativa di lavoro « La Comacina », R. S. 2563-1922.
Società cooperativa dragaggi e scavi, R. S. 2575-1922.
Società cooperativa di lavoro fra bastai di Venezia, R. S. 2580-1922
Società cooperativa ex combattenti « Gino Allegri », R. S. 4589-1923.
Società cooperativa casa dei lavoratori, R. S. 2593-1923.
Società cooperativa Corporazione artistica fra mutilati, invalidi ex combattenti, R. S. 2594-1923.
Società cooperativa Nazionale fra conduttori di barche, R. S. 2607-1923.
Società cooperativa Sindacato Veneziano fra ex combattenti, R. S. 2605-1923.
Società cooperativa fra fanalisti di Venezia, R. S. 2614-1923.
Società cooperativa dragaggi scavi starro « Benito Mussolini », R. S. 2631-1923.
Società cooperativa starratori, muratori ed affini, R. S. 2652-1923.
Società cooperativa fra mutilati ed ex combattenti per la rivendita del latte e generi affini, R. S. 4876, o, 2656-1923.
Società cooperativa fra operai internavigatori, R. S. 2657-1923.
Società cooperativa case per impiegati della Cassa di risparmio di Venezia, R. S. 2671-1923
Società cooperativa di vigilanza fra lavoratori del mare, R. S. 2677-1923.
Società cooperativa unione per lo sviluppo del porto di Venezia, R. S. 2681-1923.
Società cooperativa sulle case popolari ed economiche « Realna », R. S. 2691-1923.
Società cooperativa fra braccianti sterratori ed affini « Italia », R. S. 2692-1923.
Società cooperativa di lavoro « Il Duce d'Italia », R. S. 2703-1924.
Società cooperativa di vigilanza notturna e diurna, R. S. 2751-1924.
Società cooperativa braccianti « S. Biagio della Giudecca », R. S. 2783-1924.
Società cooperativa per la manutenzione dei piroscafi del porto di Venezia, R. S. 2807-1925.
Società cooperativa Federazione di navigazione fluviale e marittima, R. S. 2841-1925.
Società cooperativa per servizi pubblici con motoscafi « Italia », R. S 2847-1925.
Società cooperativa per la casa fra il personale del « Gazzettino », R S. 2895-1926.
Società cooperativa per la lavorazione del legno, R. S. 2955-1926.
Società cooperativa di produzione e lavoro « Savoia », R. S. 2962-1926.
Società cooperativa per lavori di sterro e dragaggio, R. S. 2979-1925.
Società mutua cooperativa fra intromettitori, R. S. 3022-1927.
Società cooperativa lavori inerenti alle armi ed esplosivi, R. S. 3038-1927.
Società cooperativa edile selciatori di Venezia, R. S. 3172-1928.
Società cooperativa Case dopolavoro Ciga, R. S. 3199-1928.
Società cooperativa picchettini fra lavoratori del mare ex combattenti, R. S. 3218-1928.
Società cooperativa Istituto privato di istruzione media « G. Marconi », R. S. 3227-1928.
Società cooperativa di lavoro « La Venezia », R. S. 4192-1920.
Società cooperativa trasporti « S. Andrea », R. S. 4640-1922.
Società cooperativa di consumo fra i dipendenti del cotonificio veneziano costituita nel 1907.
Società cooperativa lavanderia e stireria meccanica veneziana, costituita nel 1922.
Società cooperativa « La Casa », R. S. 4954-1923.
Società cooperativa scalpellini, costituita nel 1910.
Società cooperativa di lavoro fra pescatori, costituita nel 1905.
Società cooperativa pulitura, verniciatura e pintura piroscafi e navi mercantili, costituita nel 1913.
Società cooperativa fra caricatori e stivatori vapori « Fiume », costituita nel 1904.

(992)

MINISTERO DELLE CORPORAZIONI

Scioglimento d'ufficio di Società cooperative.

Si avverte che ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 del R. decreto-legge 11 dicembre 1930, n. 1882, convertito nella legge il 4 giugno 1931, n. 998, le Società cooperative sottoindicate, non avendo per due anni consecutivi depositato al Ministero delle corporazioni il bilancio annuale e non avendo in detto periodo compiuto atti di amministrazione o di gestione, saranno dichiarate sciolte ad ogni effetto di legge con decreto del Ministro per le corporazioni da emanarsi trascorso un mese dalla presente inserzione.

Chiunque vi abbia interesse può fare opposizione o comunicazione al Ministero delle corporazioni.

PROVINCIA DI ALESSANDRIA.

Elenco n. 37.

Società cooperativa dei muratori acquensi in Acqui, R. S. 190-1920.
Società cooperativa di produzione e consumo in Alessandria, R. S. 252-1902.
Società cooperativa farmaceutica alessandrina in Alessandria, R. S. 2329-1906.
Società cooperativa La voce radicale in Alessandria, R. S. 367-1908.
Società cooperativa dell'arte della pesca in Alessandria, R. S. 399-1910.
Società cooperativa Associazioni riunite in Alessandria, R. S. 593-1919.

Società cooperativa Casa e Teatro del popolo in Alessandria, R. S. 597-1919.
Società cooperativa pescatori di Alessandria, R. S. 608-1920.
Società cooperativa operai marmisti, R. S. 614-1915.
Società cooperativa di consumo fra gli operai ed impiegati delle aziende elettriche alessandrine ed unione di gas in Alessandria, R. S. 645-1920.
Società cooperativa Unione trebbiatori padani in Alessandria, R. S. 646-1920.
Società cooperativa Unione provinciale fra le cooperative di consumo in Alessandria, R. S. 702-1920.
Società cooperativa di consumo alessandrina in Alessandria, R. S. 784-1921.
Società cooperativa Unione cooperativa basaluzzese in Basaluzzo, R. S. 262-1920.
Società cooperativa di consumo in Belforte Monferrato, R. S. 274-1921.
Società cooperativa di consumo in Borgoratto, R. S. 789-1921.
Società cooperativa generale di Brignano Purone, R. S. 129-1920.
Società cooperativa agricola di produzione in Boscomarengo, R. S. 696-1920.
Società cooperativa di consumo in Boscomarengo, R. S. 689-1920.
Società cooperativa Unione cooperativa di consumo La Popolare in Cabella Ligure, R. S. 275-1920.
Società cooperativa di consumo commestibili e combustibili ed agricola in Casal Cermelli, R. S. 742-1921.
Società cooperativa agricola e di consumo La Pace in Casalotto di Montabarazzo, R. S. 214-1921.
Società cooperativa monarchica di consumo in Casasco Spinola, R. S. 121 1919.
Società cooperativa castellazzese in Castellazzo Bormida, R. S. 554-1918.
Società cooperativa popolare di consumo in Castellazzo Bormida, R. S. 785-1921.
Società cooperativa castellazzese per il gaz in Castellazzo Bormida, costituita nel 1906
Società cooperativa fra esercenti e commercianti per la riscossione del dazio consumo e diritti accessori in Castellazzo Bormida, costituita nel 1910.
Società agricola castelnovese in Castelnuovo Bormida, R. S. 221-1921.
Società cooperativa Consorzio agrario cooperativo in Castelnuovo Scrivia, costituito nel 1905.
Società cooperativa Magazzino cooperativo agricolo La Fratellanza in Francavilla Bisio, costituita nel 1907.
Società cooperativa consortile irrigua in Frugarolo d'Alessandria, R. S 725-1920.
Società cooperativa Unione cooperativa frugarolese di costruzioni in Frugarolo, R. S. 855-1923.
Società cooperativa Cooperativa federata di consumo in Camalero, R. S. 633-1920.
Società cooperativa di consumo in Garbagna, R. S. 126-1920.
Società cooperativa di consumo Falce e Martello in Gavi Ligure, R. S. 259-1920.
Società cooperativa Associazione agricola dei lavoratori della terra in Incisa Belbo, R. S. 209-1920.
Società cooperativa Circolo agricolo cooperativo in Maranzana, costituita nel 1907.
Società cooperativa di consumo in Masio, R. S. 555-1910.
Società cooperativa popolare di consumo Mombaruzzo, R. S. 204-1920.
Società cooperativa di consumo ed agricola in Morbello Piazza, R. S. 217-1920.
Società cooperativa di consumo S. Antonio in Mornese, R. S. 2593-1922.
Società cooperativa di consumo in Nizza Monferrato, R. S. 68-1901.
Società cooperativa tra i fabbricanti di prodotti zuccherati della città e circondario di Novi Ligure, R. S. 271-1921.
Società cooperativa di cousumo proletaria in Novi Ligure, R. S. 261-1920.
Società cooperativa Unione cooperativa di consumo in Novi Ligure, R. S. 226-1919.
Società cooperativa fra i dipendenti dello stabilimento carbonifero in Novi Ligure, R. S. 237-1919.
Società cooperativa di consumo Il mutuo soccorso fra gli agenti ferroviari di Novi Ligure, costituita nel 1891.
Società cooperativa generale in Novi Ligure, costituita nel 1904.
Società cooperativa Tipografia novese in Novi Ligure, costituita nel 1909.
Società cooperativa degli operai metallurgici in Novi Ligure, costituita nel 1902.
Società cooperativa Associazione agraria cooperativa in Novi Ligure, costituita nel 1907.
Società cooperativa Consorzio agrario cooperativo in Novi Ligure, costituito nel 1900.
Società cooperativa « Avanti » in Ovada, R. S. 208-1916.
Società cooperativa ovadese calzolai in Ovada, R. S. 244-1919.
Società cooperativa di consumo in Ovada, R. S. 245-1919.
Società cooperativa di costruzione fra muratori in Ovada, costituita nel 1905.
Società cooperativa di consumo in Pareto, costituita nel 1899.
Società cooperativa di consumo La Sociale in Pasturana, R. S. 252-1920.
Società cooperativa operai selciaroli in Pontecurone, R. S. 89-1912.
Società cooperativa imprese industriali Sanfronte in Ponzone, R. S. 146-1913.
Società cooperativa di consumo fra gli operai della ditta Giletti in Ponzone, R. S. 997-1921.
Società cooperativa Unione cooperativa in Pozzolo Formigaro, costituita nel 1918.
Società cooperativa Vetreria e cristalleria operaia in Pozzolo Formigaro, R. S. 182-1913.
Società cooperativa Unione cooperativa in Pozzolo Formigaro, R. S. 221-1918.
Società cooperativa di consumo proletaria in Pozzolo Formigaro, R. S. 268-1920.
Società cooperativa di consumo quargnentina in Quargnento, R. S. 557-1918.
Società cooperativa Consorzio agrario cooperativo in Sale, costituita nel 1899.
Società cooperativa di consumo in S. Giugliano Vecchio, R. S. 637-1920.
Società cooperativa agricola di lavoro e di consumo fra piccoli proprietari contadini ed operai in S. Giugliano Vecchio, R. S. 644-1920.
Società cooperativa Casa del popolo in S. Salvadore Monferrato, R S. 678-1919.
Società cooperativa di consumo Il Progresso in S. Salvadore, R. S. 737-1921.
Società cooperativa muratori in Serravalle Scrivia, R. S. 192-1915.
Società cooperativa agricola di consumo in Serravalle Scrivia, R. S. 223-1918.
Società cooperativa Unione popolare di consumo in Spineto Scrivia, R. S. 125-1920.
Società cooperativa di consumo in Spinetta Marengo, R. S. 675-1920.
Società cooperativa mandamentale di consumo in Tortona, R. S. 127-1920.
Società cooperativa agricola fra mutilati ed invalidi di guerra in Tortona, R. S. 339-1926.
Società cooperativa Sindacato cooperativo del comizio agrario in Tortona, costituita nel 1899.
Società cooperativa S. Giuseppe in Tramontana-Parodi Ligure, costituita nel 1905.
Società cooperativa Unione piccoli proprietari in Vaglio Serra, R. S. 222-1921.
Società cooperativa Federazione agricoltori in Valenza, R. S. 572-1919.
Società cooperativa La Combattenti in Valenza, R. S. 1215-1925.
Società cooperativa agricola di consumo in Viguzzolo, R. S. 126-1920.
Società cooperativa agricola e di consumo in Villaromagnano, R. S. 120-1920.
Società cooperativa agricola La operaia di consumo in Visone di Acqui, R. S. 169-1919.
Società cooperativa Casa Nostra in Alessandria, R. S. 1363-1926.
Società cooperativa Domus in Alessandria, costituita nel 1921.
Società cooperativa edilizia fra mutilati ed invalidi di guerra « La Casa » in Alessandria, R. S. 1454-1926.
Società cooperativa per la costruzione e vendita ai propri soci di case economiche ed alloggi fra i maestri, gli impiegati e operai residenti nella provincia di Alessandria, R. S. 380-1909.
Società cooperativa alessandrina per case e villini economici in Alessandria, R. S. 138-1920.
Società cooperativa Consorzio agrario cooperativo in Bruno, costituita nel 1899.
Società cooperativa Consorzio agrario cooperativo di Carezzano Superiore, costituito nel 1908.
Società cooperativa Cantina sociale della Casa del popolo delle Roncaglie in Masio, costituita nel 1910.
Società cooperativa pontese in Ponti, costituita nel 1910.
Società cooperativa di consumo con mutuo soccorso fra operai e contadini in Spessa di Parodi Ligure, costituita nel 1896.
Società cooperativa Associazione fra i contadini e braccianti del comune di Valenza, costituita nel 1912.
Società cooperativa della Val Curone per la produzione delle viti americane in Volpeto, costituita nel 1907.

TRIBUNALE DI ASTI.

Società cooperativa La casa del popolo in Asti, R. S. 478-1914.
Società cooperativa Consorzio astigiano fra esercenti e commercianti dettaglianti in Asti, R. S. 522-1917.
Società cooperativa fra il personale dello Stabilimento Way Assanto in Asti, R. S. 524-1917.
Società cooperativa Fratellanza cooperativa bottai in Asti, R. S. 607-1921.
Società cooperativa astigiana di consumo in Asti, R. S. 615-1921.
Società cooperativa operai legnami in Asti, R. S. 616-1921.
Società cooperativa Alleanza cooperativa astigiana in Asti, R. S. 907-1907.
Società cooperativa Consorzio fra esercenti in vini e liquori in Asti, costituita nel 1914.
Società cooperativa muratori in Asti, R. S 557-1920.
Società cooperativa Consorzio agricolo astense in Asti, R. S. 563-1919.
Società cooperativa Casa del contadino in Asti, R. S. 662-1922.
Società cooperativa consumo in Belveglio, R. S. 577-1920.
Società cooperativa fra agenti ferroviari ed artigiani in Bogliotto, R. S. 543-1919.
Società cooperativa bottai canellese in Canelli, costituita nel 1903.
Società cooperativa Sindacato vinicolo canellese in Canelli, costituita nel 1900.
Società cooperativa canellese in Canelli, costituita nel 1905.
Società cooperativa Unione cooperativa di consumo in Canelli, R. S. 544-1919.
Società cooperativa fra esercenti e commercianti per la riscossione del dazio consumo e pesi pubblici in Canelli, R. S. 602-1921.
Società cooperativa di consumo in Castello d'Amore, R. S. 569-1919.
Società cooperativa agricola Cooperativa di consumo in Castiglione, R. S. 268-1920.
Società cooperativa costiglionese di consumo ed agricola fra ex combattenti in Costiglione, R. S. 652-1922.
Società cooperativa di consumo in Mombercelli, R. S. 573-1920
Società cooperativa Unione rurale di consumo in Mombercelli, costituita nel 1904.
Società cooperativa fra esercenti e commercianti per la riscossione del dazio consumo in Mombercelli, costituita nel 1915.
Società cooperativa piccoli coltivatori in Mongardino, R. S. 592-1920.
Società cooperativa Magazzino cooperativo di Monte di Valenza, costituita nel 1910.
Società cooperativa operaia di consumo di Montechiaro d'Asti, R. S. 568-1920.
Società cooperativa popolare di consumo in Montegrosso d'Asti, R. S. 617-1921.
Società cooperativa Unione lavoratori in Piea d'Asti, R. S. 614-1921.
Società cooperativa di consumo La Sociale in Piovà, R. S. 574-1920.
Società cooperativa di consumo La Fratellanza in Piovà, R. S. 587-1920.
Società cooperativa popolare di consumo ed agricola in Rebergo, R. S. 571-1920.
Società cooperativa per il ghiaccio artificiale in San Damiano d'Asti, R. S. 516-1912.
Società cooperativa Cantina sociale del mandamento in San Damiano d'Asti, costituita nel 1906.
Società cooperativa di consumo ed agricola in Valle Andorna d'Asti, R. S. 596-1921.
Società cooperativa agricola di consumo in Villanova d'Asti, R. S. 534-1919.
Società cooperativa Distilleria cooperativa astigiana in Asti, costituita nel 1908.
Società cooperativa Unione tipografica astese in Asti, R. S. 630-1921.
Società cooperativa Cantina sociale di Canelli, costituita nel 1909.
Società cooperativa Consorzio Valle Tiglione per l'utilizzazione delle vinacce ed affini in Montegrosso d'Asti, costituita nel 1907.
Società cooperativa Cantina sociale in Montemarzo d'Asti, costituita nel 1908.
Società cooperativa Casa del Popolo in San Marzanotto d'Asti, costituita nel 1909.

TRIBUNALE DI CASAL MONFERRATO.

Società cooperativa per la produzione di viti americane in Cellano, costituita nel 1908.
Società cooperativa di consumo in Camagna Monferrato, costituita nel 1910.
Società cooperativa monferrina per la produzione di viti americane in Casale Monferrato, costituita nel 1911.
Società cooperativa Cantina sociale in Conzano Monferrato, costituita nel 1908.
Società cooperativa mirabellese in Mirabello Monferrato, costituita nel 1915.
Società cooperativa Cantina sociale in Altavilla, costituita nel 1906.
Società cooperativa Associazione di consumo in Balzola, costituita nel 1901.
Società cooperativa Unione rurale Borgo S. Martino, R. S. 526-1918.
Società cooperativa Unione casalese in Casale Monferrato, R. S. 338-1904.
Società cooperativa Casa del popolo in Casale Monferrato, R. S. 390-1907.
Società cooperativa casalese per la pesca in Casale Monferrato, R. S. 483-1913.
Società cooperativa elettrica La Unione in Casale Monferrato, R. S. 591-1920.
Società cooperativa pittori e decoratori in Casale Monferrato, R. S. 594-920
Società cooperativa casalese per la pesca in Casale Monferrato, R. S. 621-1922.
Società cooperativa dei viticultori in Casale Monferrato, costituita nel 1905.
Società cooperativa Unione dilettanti cacciatori in Casale Monferrato, costituita nel 1910.
Società cooperativa Unione viticultori astigiani in Castagnole, R. S. 60 -1920.
Società cooperativa Casa del popolo in Callamonte, R. S 579-1920.
Società cooperativa Unione di consumo in Cereseto, R. S. 560-1920.
Società cooperativa di consumo in Coniolo Monferrato, R. S. 517-1918
Società cooperativa Cantina sociale Cuccaro Monferrato, costituita nel 1907.
Società cooperativa La Proletaria in Cuccaro Monferrato, R S. 577-1920.
Società cooperativa La Cuccarese in Cuccaro Monferrato, R. S. 617-1921.
Società cooperativa L'Indipendente di consumo in Cunico, R. S. 609-1921.
Società cooperativa di consumo in Frassinello Monferrato, R. S 682-1920.
Società cooperativa Consorzio agrario cooperativo in Frassineto Po, R. S. 394-1907.
Società cooperativa Casa e Teatro del popolo in Fubine, R S. 568-1920.
Società cooperativa Cantina sociale cattolica in Fubine, costituita nel 1906.
Società cooperativa Cantina sociale in Fubine, costituita nel 1906.
Società cooperativa Arte edile in Cabiano, R. S. 583-1920.
Società cooperativa di consumo proletaria in Grana, R. S. 585-1920.
Società cooperativa di lavoro e consumo in Mombello, R. S. 600-1920.
Società cooperativa Unione cooperativa di consumo in Moncalvo Monferrato, R. S. 547-1919.
Società cooperativa ozzanese Garibaldi in Ozzano Monferrato, costituita nel 1906.
Società cooperativa Casa del Fascismo già Casa del Popolo in Ozzano Monferrato, R S. 580-1920.
Società cooperativa di consumo in Ritirata di Valmacca, R. S. 544-1919
Società cooperativa di consumo rosignanese in Rosignano Monferrato, R. S 520-1918.
Società cooperativa Consorzio agrario cooperativo in S. Carlo di Tigliole, costituita nel 1908
Società cooperativa di consumo in S. Germano di Casale Monferrato, costituita nel 1909.
Società cooperativa La Famiglia dei lavoratori Cooperativa di consumo in S. Giorgio Monferrato, costituita nel 1889.
Società cooperativa di consumo fra agricoltori Casa cooperativa in S. Lorenzo di Vignole, costituita nel 1909.
Società cooperativa di consumo di S. Martino di Rosignano, costituita nel 1919.
Società cooperativa di consumo di Terranova di Casale Monferfato, R. S. 516-1918.
Società cooperativa di consumo in Micineto, R S. 543-1919.
Società cooperativa di consumo proletari in Tonco Monferrato, R. S. 642-1922.
Società cooperativa trevillese di consumo in Treville Monferrato, R. S. 529-1919.

Società cooperativa La Proletaria in Vignano Monferrato, R. S. 581-1920.

Società cooperativa Cantina sociale in Vignano Monferrato, costituita nel 1906.

(923)

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Costituzione del Consorzio di miglioramento fondiario per la strada interpoderale Braide-Moreri-Ponte Timeto (Messina).

Con R. decreto 18 febbraio 1935-XIII, registrato alla Corte dei conti il 25 del mese successivo, al registro n. 10, foglio n. 372, è stato costituito il Consorzio di miglioramento fondiario per la strada interpoderale Braide-Moreri-Ponte Timeto (Messina).

(1040)

Approvazione dell'elenco dei terreni da sistemare a cura dello Stato per la esecuzione dei lavori idraulico-forestali del bacino montano del torrente Lucconi in provincia di Parma.

Con decreto Ministeriale 6 aprile 1935-XIII, è stato approvato, con la relativa planimetria, l'elenco 20 agosto 1931 dei terreni da sistemare a cura dello Stato, per la esecuzione dei lavori di sistemazione idraulico-forestale del bacino montano del torrente Lucconi, in comune di Corniglio (Parma), compilato dal Comando della Milizia nazionale forestale di Parma.

(1041)

Fusione dei Consorzi di bonifica « fossi di Padule di Bientina, fossi del Cilecchio e fossi della Fungaia, Acquisti e Benefisti » in provincia di Pisa.

Con R. decreto 4 febbraio 1935-XIII, registrato alla Corte dei conti il 14 marzo successivo, al registro n. 9, foglio n. 301, i Consorzi fossi di Padule di Bientina, fossi del Cilecchio e fossi della Fungaia, Acquisti e Benefisti, sono stati fusi in un unico ente denominato « Consorzio di bonifica di Bientina » ed è stato preposto all'Amministrazione straordinaria del nuovo ente lo stesso commissario straordinario dei preesistenti consorzi.

(1042)

Approvazione degli elenchi dei terreni da sistemare a cura dello Stato per la esecuzione dei lavori di sistemazione idraulico-forestale del bacino montano del torrente Polino in provincia di Terni.

Con decreto Ministeriale 8 aprile 1935-XIII, n. 1107, sono stati approvati gli elenchi in data 20 dicembre 1932 — e le relative planimetrie — dei terreni da sistemare a cura dello Stato per la esecuzione dei lavori di sistemazione idraulico-forestale del bacino montano del torrente Polino e degli affluenti Rosciana e Castiglione, in territorio dei comuni di Arrone, Ferentillo e Polino, in base al progetto del 21 dicembre 1931, compilato dal Comando della coorte della Milizia nazionale forestale di Terni.

(1043)

Ampliamento del comprensorio del Consorzio di miglioramento fondiario di S. Siro in provincia di Parma.

Con R. decreto 18 febbraio 1935-XIII, registrato alla Corte dei conti il 12 marzo 1935, al registro n. 9, foglio n. 248, è stato ampliato il comprensorio del Consorzio di miglioramento fondiario di San Siro (Parma).

(1044)

Ampliamento del comprensorio del Consorzio di miglioramento fondiario « Cappuccini-Vignali » in provincia di Salerno.

Con R. decreto 18 febbraio 1935-XIII, registrato alla Corte dei conti il 12 marzo 1935, al registro n. 9, foglio n. 247, è stato ampliato il comprensorio del Consorzio di miglioramento fondiario « Cappuccini-Vignali » in agro di Polla (Salerno).

(1045)

Proroga del termine stabilito per la rinnovazione del Consiglio dei delegati del Consorzio di bonifica della Piana di Fondi e Monte S. Biagio (Littoria).

Con decreto di S. E. il Ministro per l'agricoltura e le foreste, in data 10 aprile 1935-XIII, n. 1914, è stato prorogato a tutto il 30 settembre 1935 il termine fissato dall'art. 28 dello statuto del Consorzio di bonifica della Piana di Fondi e Monte San Biagio, con sede in Fondi (Littoria), per la rinnovazione parziale del Consiglio dei delegati dell'Ente.

(1046)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - DIV. I - PORTAFOGLIO

N. 87.

Media dei cambi e delle rendite

del 15 aprile 1935 - Anno XIII

Stati Uniti America (Dollaro)	12.05
Inghilterra (Sterlina)	58.35
Francia (Franco)	79.55
Svizzera (Franco)	390 —
Albania (Franco)	—
Argentina (Peso oro)	—
Id. (Peso carta)	3.09
Austria (Shilling)	—
Belgio (Belga)	2.04
Brasile (Milreis)	—
Bulgaria (Leva)	—
Canadà (Dollaro)	12.01
Cecoslovacchia (Corona)	50.50
Cile (Peso)	—
Danimarca (Corona)	2.62
Egitto (Lira egiziana)	—
Germania (Reichsmark)	4.8309
Grecia (Dracma)	—
Jugoslavia (Dinaro)	—
Norvegia (Corona)	2.935
Olanda (Fiorino)	8.12
Polonia (Zloty)	227.50
Rumenia (Leu)	—
Spagna (Peseta)	164.87
Svezia (Corona)	3.02
Turchia (Lira turca)	—
Ungheria (Pengo)	—
U. R. S. S. (Cervonetz)	—
Uruguay (Peso)	—
Rendita 3,50 % (1906)	79.125
Id. 3,50 % (1902)	77.625
Id. 3 % lordo	58.175
Prestito redimibile 3,50 % - 1934	77.725
Obbligazioni Venezie 3,50 %	88.15
Buoni novennali 5 % Scadenza 1940	101.975
Id. id. 5 % id. 1941	102.05
Id. id. 4 % id. 15 febbraio 1943	95.225
Id. id. 4 % id. 15 dicembre 1943	95.15

CONCORSI

MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI

DIREZIONE GENERALE DELLE FERROVIE DELLO STATO

Concorso per la esecuzione in pietra di due statue ed uno stemma dello Stato ad alto rilievo, a decorazione del nuovo edificio per i servizi postali e telegrafici di Vicenza.

Art. 1.

L'Amministrazione delle ferrovie dello Stato bandisce un concorso fra artisti italiani nati o residenti nella provincia di Vicenza per la esecuzione in pietra di due statue ed uno stemma dello Stato da collocarsi nel prospetto principale del nuovo edificio per i servizi postali e telegrafici, in corso di costruzione a Vicenza, in base alle seguenti condizioni.

Art. 2.

Le statue dovranno avere l'altezza di metri due e centimetri cinquanta, oltre il plinto della altezza di centimetri venticinque e verranno collocate sopra le colonne del porticato sulla fronte principale dell'edificio.

Lo stemma avrà la larghezza di m. 2,30 (metri due e centimetri trenta), l'altezza di m 2,40 (metri due e centimetri quaranta) ed il massimo aggetto di centimetri quaranta e verrà posto nella parte centrale dell'edificio sopra la finestra trifora del primo piano. Tanto le statue che lo stemma saranno in pietra di Nabresina della migliore qualità, scegliendo il tipo più compatto e più uniforme per struttura e tinta. Lo stemma conforme a quello stabilito col R. decreto n 504 dell'11 aprile 1929 dovrà essere artisticamente inquadrato ed ornato.

Le statue dovranno armonizzare perfettamente col carattere architettonico dell'edificio medesimo e dovranno rappresentare rispettivamente: il Commercio e le Comunicazioni.

Art. 3.

Gli artisti di cui all'art. 1 che intendono prendere parte al concorso dovranno presentare dei bozzetti in gesso, in scala 1 a 5, cioè a dire dell'altezza di centimetri cinquanta, oltre il plinto, delle statue anzidette, e quello dello stemma nella scala medesima.

Art. 4.

I bozzetti dovranno essere fatti pervenire a tutte spese dei concorrenti e debitamente imballati alla sede della Sezione lavori di Venezia delle Ferrovie dello Stato non più tardi delle ore 12 del giorno 31 maggio 1935-XIII.

I bozzetti medesimi dovranno essere firmati in maniera leggibile col nome e cognome del concorrente, e ciascuna spedizione dovrà essere accompagnata, oltre che dalla intestazione: « Concorso per le statue e per lo stemma del nuovo palazzo postelegrafico di Vicenza », anche dall'indirizzo del concorrente medesimo (cognome, nome, città, via e numero) al quale debbano essere fatte le eventuali comunicazioni.

I bozzetti prescelti resteranno di proprietà dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato; gli altri dovranno essere ritirati a cura e spese degli autori, entro il periodo di giorni 20 dal relativo preavviso.

Trascorso tale termine senza che i bozzetti siano stati ritirati, essi saranno distrutti.

Art. 5.

A ciascun concorrente che ne faccia richiesta verrà inviato gratuitamente copia del bando di concorso nonchè il disegno in scala 1 a 100 rappresentante il fronte principale dell'edificio nel quale le statue e lo stemma decorativo dovranno essere collocati.

La richiesta anzidetta dovrà essere fatta unicamente al seguente indirizzo: « Sig. Capo della Sezione lavori delle Ferrovie dello Stato di Venezia ».

Art. 6.

L'autore dei bozzetti che saranno prescelti dovrà, prima della traduzione in pietra delle statue e dello stemma e non oltre quaranta giorni dalla data della comunicazione dell'esito del concorso, trasportare a propria cura e spese e sviluppare nel proprio studio il bozzetto delle statue medesime e dello stemma in scala almeno a metà del vero e sarà tenuto a modificarlo eventualmente anche in tale fase di sviluppo, qualora ciò sia ritenuto necessario o soltanto opportuno a giudizio insindacabile della Commissione giudicatrice, senza che per questo fatto esso possa elevare eccezioni di sorta o pretendere compensi oltre quello stabilito dall'art. 8.

Art. 7.

Il termine assegnato per la traduzione in pietra nonchè per il trasporto a pie' d'opera e consegna in cantiere della statua e dello stemma ultimati, è stabilito in giorni novanta naturali consecutivi dalla data della definitiva approvazione nello studio dell'artista del modello di cui al precedente art. 6 da parte della Commissione.

Trascorso tale termine l'Amministrazione ferroviaria sarà in diritto di rifiutare la statua fornita.

Art. 8.

Ogni concorrente dovrà indicare per iscritto, all'atto della consegna del bozzetto di concorso in scala 1 a 5, la cifra in base alla quale si impegna, in caso di preferenza, a sviluppare e tradurre in pietra di Nabresina e consegnare a pie' d'opera la statua e lo stemma decorativo corrispondente al bozzetto presentato, compreso il plinto per la prima.

Tale cifra non dovrà però superare L. 25 000 (lire venticinquemila) per ciascuna statua e L. 20.000 (lire ventimila) per lo stemma, e con la corresponsione di essa l'artista resta compensato di tutto quanto è necessario per la formazione e presentazione del bozzetto originario, lo sviluppo del medesimo e le eventuali modificazioni richieste, la traduzione in pietra di Nabresina della qualità indicata all'art. 2, compreso il costo della medesima, i trasporti con qualsiasi mezzo a pie' d'opera, l'assistenza alla posa in opera e gli eventuali ritocchi.

Il pagamento del prezzo anzidetto verrà effettuato dalla Amministrazione delle ferrovie dello Stato nelle seguenti rate:

1° tre decimi dopo l'ultimazione del bozzetto della statua e dello stemma decorativo sviluppato a grandezza metà del vero e dopo che tale bozzetto sia stato definitivamente approvato dalla Commissione;

2° sei decimi dopo che la statua o lo stemma tradotto in pietra e completamente ultimati siano pervenuti nel cantiere di costruzione dell'edifizio postale di Vicenza ed ivi consegnati in tempo utile;

3° un decimo a saldo dopo che la statua e lo stemma con l'assistenza dell'autore, siano collocate in opera e ne sia stata accertata la perfetta e regolare esecuzione.

Art. 9.

Per regolare i rapporti fra l'artista e l'Amministrazione ferroviaria verrà stipulato apposito atto, avvertendo che le spese di bollo, registro, diritti di segreteria ed accessori saranno a carico dell'artista medesimo.

Art. 10.

La Commissione esaminatrice sarà costituita da tre membri, e cioè dai rappresentanti della Amministrazione delle ferrovie dello Stato e del Sindacato nazionale belle arti, da nominarsi da S. E. il Ministro per le comunicazioni, e dall'architetto progettista.

Art. 11.

Al concorso potranno prendere parte gli artisti indicati all'art 1 del presente bando purchè iscritti nei Sindacati.

Tale requisito e così pure quello della cittadinanza italiana dovranno essere documentati dai concorrenti all'atto della presentazione del bozzetto di cui all'art. 3.

La partecipazione al concorso importa per i concorrenti l'accettazione incondizionata del presente bando.

Roma, addì 11 marzo 1935 - Anno XIII

Il Ministro: BENNI.

(1048)

MUGNOZZA GIUSEPPE, *direttore*. SANTI RAFFAELE, *gerente*.

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato - G. C.